



Associazione Cappella Musicale
San Francesco da Paola di Reggio Emilia



**Reggio Emilia
2022**

SOLI DEO GLORIA

XVIII edizione Organi, Suoni e Voci della Città

www.solideogloria.eu / info@solideogloria.eu

In ricordo di Ludovico Parenti



Con il contributo di



Diocesi
Reggio Emilia
Guastalla

Comuni di
Albinea
Casina
Castelnovo ne' Monti
Correggio
Quattro Castella
Rubiera
Sant'Illario d'Enza
San Martino in Rio



Sponsor

BPER:
Banca

Sponsor tecnico



Mercoledì 7 settembre 2022 ore 20.30

Reggio Emilia

Teatro Valli, Sala degli Specchi

Piazza Martiri del 7 luglio

**“Mio fratello partì in un mattino muto...”
Pierpaolo e Guido Pasolini**

Monica Mosolo e Massimo Somaglino

voci recitanti

Anna Molaro

violoncello

Mauro Zavagno

contrabbasso

Michele Montagner e Aaron Collavini

percussioni

Matteo Andri

pianoforte

Coro del Friuli Venezia Giulia

Cristiano Dell'Oste

direttore

Il programma

Johann Sebastian Bach

(Eisenach, 21 marzo 1685 – Lipsia, 28 luglio 1750)

Cori e corali da cantate, oratori e Passioni

Capriccio sopra la lontananza del suo fratello dilettissimo
BWV 992

Luigi Nono

(Venezia, 29 gennaio 1924 – Venezia, 8 maggio 1990)

Musiche di scena per *I Turcs tal Friùl*
di Pierpaolo Pasolini

Giovanna Marini

(Roma, 19 gennaio 1937)

Così giunsi

BRANO COMMISSIONATO APPOSITAMENTE
DAL CORO DEL FRIULI VENEZIA GIULIA
PER IL CENTENARIO DI PIERPAOLO PASOLINI

Note al programma

Lo spettacolo si intitola “Mio fratello partì in un mattino muto”, tratto da una poesia (*Così giunsi...*) di Pasolini sulla Resistenza.

Partendo da *I Turcs tal Friul*, dramma scritto da Pasolini nel 1944 in friulano, e ‘tirato fuori dal cassetto’ nel 1976 in una produzione del Teatro La Fenice di Venezia, che commissionò le musiche a Luigi Nono (per coro, percussioni e voce recitante), lo spettacolo con musiche e testi si concentra sul rapporto tra Pierpaolo e il fratello Guido (trucidato in una lotta partigiana tra filo-italiani e filotitini sulle montagne del Friuli).

I Turcs tal Friul parla proprio del rapporto fra due fratelli: uno interventista che voleva andare a combattere i Turchi nell’invasione del 1499 e l’altro, devoto e vicino alla madre, nella preghiera e nella speranza che gli stessi risparmiassero Casarsa.

Pasolini scrisse questa tragedia nella primavera del 1944 e suo fratello morì da partigiano alla fine dello stesso anno: si verificò dunque nella vita reale ciò che Pasolini stesso aveva prefigurato nella sua opera.

Ludovico Parenti nasce a Mogadiscio nel 1938, vive a Napoli, Genova e in Sudafrica. Dal 1974 risiede a Reggio Emilia, dove per trent'anni è addetto stampa de I Teatri.

Della sua produzione poetica e teatrale (vince diversi concorsi di poesia e nel 1961 è finalista al Premio IDI, Istituto del Dramma Italiano, presidente della giuria Salvatore Quasimodo), per la massima parte inedita, pubblica sei opere di poesia, un monologo (*Regina*) e, nel 2008 per Aliberti, il dramma *Gozzano Masquerade*, di cui, dopo la presentazione pubblica alla Biblioteca Panizzi di Marzio Pieri, Ivana Monti e Edoardo Siravo interpretano diverse pagine.

Come critico collabora a quotidiani ("Il Lavoro Nuovo", "Il Secolo XIX", "Il Mattino di Padova", "Gazzetta di Reggio") e riviste (fra le quali "Liguria", "Stilb", "Il Dramma", "Hystrio"); nel 1978 pubblica *Il Presepio di Giancarlo Beltrami nel Duomo di Reggio Emilia*. Dal 1981 al 1995, firmandosi Saverio Del Gaudio, è critico del teatro di prosa della "Gazzetta di Reggio".

Pur abbandonando nel 1962 l'attività di attore per dedicarsi alla scrittura, mantiene un legame con la scena curando e interpretando *recital* di poesia e di teatro in spazi culturali genovesi, pratica ripresa dal 1995 con molti *recital* come quelli nell'ambito della stagione della Cappella Musicale San Francesco da Paola (*Stellario della Beata Vergine, Salmi guerrieri et amorosi* etc.), a Punto Einaudi (*L'anima rabbia*, omaggio a Pier Paolo Pasolini nel 30° anniversario dell'assenza), al Mauriziano (da Garcia Lorca a Malaparte, dai poeti "maledetti" francesi al poeti russi nel tempo di Stalin, etc.), oltre ad altri spazi nazionali, fra i quali la Fiera del Libro di Torino e la "storica" Biblioteca Angelica di Roma (con Pasolini).

Nel campo dello spettacolo scrive e dirige per IL MINIMO Teatro di Giovanna Urrai *Scheletro d'amore* con Ivo Guerra, *Barbara dei Bassi* con Massimo Venturiello, *Gong* con Ivana Monti; per La

Quinta del Sordo *La luna di Plauto* e *Ricercare a quattro corpi* con, fra gli interpreti, Monica Morini; per Rabdomante Teatro *Regina* con Antonella Panini anche co-regista.

Fra gli altri testi rappresentati, a Roma e in altre città italiane: *A sguerra 1-2* e *Cicirrus*, tre monologhi diretti e interpretati da Venturiello (con il titolo *Purecenìè* inscenati anche al Teatro Duse di Genova). Nel 2006, nell'ambito di Restate e del Progetto Giovanna Scopelli, firma elaborazione drammaturgica (con nuove scritture) e regia di *Dialoghi delle Carmelitane* di Georges Bernanos con, fra gli interpreti, Maria Antonietta Centoducati e Julia Rossi, e nel 2010 la drammaturgia dello spettacolo multimediale *Pasolini Plays Bach* con Daniele Salvo e direzione musicale di Renato Negri.

Nel 2012 va in scena in prima assoluta al Théâtre de Nesle di Parigi la versione francese di *Gozzano Masquerade* diretta e interpretata da Michel Adam de Villiers che, due anni dopo, mette in scena un monologo espressamente scritto per lui: *Les Yeux d'Oedipe*. Per il festival di Tindari del prossimo anno Edoardo Siravo ha in preparazione *Nero Nerone*.

Fra i suoi ultimi lavori inediti: per la poesia *Colazione in un giardino d'Albaro*; per il teatro la "trilogia greca" *Troádes*, *Hélenos* e *Médeia*; per la narrativa *Scirocco. Diario segreto di Goethe a Napoli*.

In via di pubblicazione è l'opera-omaggio realizzata attorno alla figura di Pier Paolo Pasolini iniziata immediatamente dopo la sua scomparsa: *Thrénos*.

Ludovico ci ha lasciato il 25 marzo 2022.

Monica Mosolo

Nata nel 1977, Monica Mosolo, attrice, compie i suoi studi a Udine, diplomandosi presso la Civica Accademia d'Arte Drammatica "Nico Pepe" e laureandosi in Lettere presso la locale Università.

Nel suo percorso artistico si orienta soprattutto sul teatro che coniuga la narrazione all'indagine sociale e storica: in questo ambito ricadono gli spettacoli *Assedio*, drammaturgia originale di Barbara Bregant, sulle guerre in ex Jugoslavia; *Argentina. Versi di tutti e di nessuno e Siamo in tante – Dizionario di un decennio*, concerto-spettacolo sul femminismo di Marina Giovannelli.

Le esperienze più recenti riguardano l'ideazione e la messa in scena di spettacoli strettamente legati alla musica, tra cui *AgheVodaUjë – Carmina Balcanica*, suite musicale e poetica su musica di Valter Sivilotti, spettacolo ideato per la giornata inaugurale del *Mittelfest* 2015 di Cividale del Friuli e *Sconfinati – concerto teatrale sui mondi di frontiera*, per *Mittelfest* 2020.

È attiva nel doppiaggio in lingua minoritaria (l'ultima esperienza è per la sede RAI del Friuli Venezia Giulia, per la quale ha appena finito di doppiare in friulano il cartone animato *Topo Tip*) ed è docente di dizione presso l'Accademia Nico Pepe di Udine. Canta in coro da quand'era bambina e fa parte del Coro del Friuli Venezia Giulia dalla sua fondazione.

Massimo Somaglino

È attore, autore e regista.

Della sua lunga militanza teatrale nazionale le tappe più significative sono: il lavoro d'attore per Elio De Capitani ed il Teatro dell'Elfo di Milano, (1996 – *I Turcs tal Friûl* di Pier Paolo Paso-

lini e recentemente *Otello* di Shakespeare, *Afghanistan* – 2016/17/18 e *Moby Dick alla prova* di Orson Welles – 2022), nonché l'esperienza 2006/10 diretto da Damiano Michieletto, Bepi Emiliani e Stefano Pagin per il Teatro Stabile del Veneto.

Fondamentale il connubio con Giuliana Musso per *Nati in casa* (di cui è anche co-autore), *Sexmachine* e *Tanti Saluti*, prodotti da La Corte Ospitale di Rubiera (RE), nonché il lungo percorso personale di ricerca intorno ad eventi e personaggi della storia friulana: *Zitto, Menocchio!* (1996), *Acqua, il sogno*, (1998), *Cercivento* (2003), *Achtung banditi!* (2005), *Indemoniate* (2008), *Tre zovini* (2014), *Suite in forma di rosa* (2015), *Nini e Cecilia* (2019).

Dal 2018 al 2020 è stato direttore artistico del Teatro Club Udine. Dal 2021 è direttore artistico del Teatri Stabil Furlan.

Coro del Friuli Venezia Giulia

Il Coro del Friuli Venezia Giulia è nato nel 2001 e da allora ha effettuato quasi 500 concerti tra prime assolute e concerti tenuti in tutta Italia ed Europa. Caratterizzato dalla gestione modulare del suo organico, il complesso può trasformarsi dal piccolo ensemble atto a interpretare meglio il repertorio rinascimentale e barocco fino ad arrivare al grande coro sinfonico.

Ha collaborato con rinomati interpreti della musica antica, classica, contemporanea, jazz, pop e numerose orchestre europee: la Capella Savaria in Ungheria, i Solamente Naturali di Bratislava, la Venice Baroque Orchestra e l'Orchestra S. Marco per la musica antica, la FVG Orchestra, l'Orchestra della Radio Televisione Serba, l'Orchestra della Radio Televisione e la Filarmonica di Ljubljana, la Junge Philharmonie Wien, l'Orchestra Toscanini di Parma, l'Orchestra di Padova e del Veneto, l'Orchestra Giovanile Luigi Cherubini e moltissime altre per il repertorio sinfonico.

Oltre ad una ragguardevole attività in Friuli Venezia Giulia, è stato ospite dei più prestigiosi Festival e delle Stagioni concertisti-

che, tra cui spicca il Festival Monteverdi di Cremona, Società del Quartetto e Pomeriggi Musicali di Milano, Emilia Romagna Festival, Musikverein di Klagenfurt, Stadttheater di Klagenfurt, Wien Musikwoche, Lubjana Festival, Mittelfest, Ravenna Festival, Festival MI.TO, Innsbrucker Festwoche der alte Musik, Les Concerts Parisien, Astana Festival, Isola d'Elba Festival, Matera 2019 ecc.

È stato diretto da oltre ottanta direttori tra cui spiccano i nomi di Riccardo Muti, Gustav Leonhardt, Ton Koopman, Andrea Marcon, Filippo Maria Bressan, Luis Bacalov, Bruno Aprea, Marco Angius, George Pehlivanian, Uros Lajovic. Significative le collaborazioni per la musica leggera con Andrea Bocelli, Tosca e Simone Cristicchi, i concerti etnici con artisti del calibro di J. Gasparian, le performance jazz con M. Stockhausen, E. Rava, J. Surman, K. Weehler, J. Taylor, G. Venier, con i quali ha spesso proposto opere in prima assoluta. I Concerti con Riccardo Muti sono andati più volte in onda su Rai 1 in eurovisione così come i concerti con Gustav Leonhardt su Rai 2 e Rai 3.

Nel 2016 ha intrapreso una felice collaborazione con il celebre violoncellista Mario Brunello che sta portando il coro nei più importanti cartelloni e Festival europei. Nell'autunno del 2022 è stato invitato per la prima volta al Musikverein di Vienna per l'esecuzione della monumentale II Sinfonia di Mahler.

Si ringrazia

il personale della Fondazione I Teatri

per la disponibilità e la preziosa collaborazione



Il monogramma di J. S. Bach

Le iniziali J S B sono presenti due volte,
da sinistra a destra e viceversa, specularmente,
a formare un intreccio sovrastato
da una corona di dodici pietre (7 + 5).

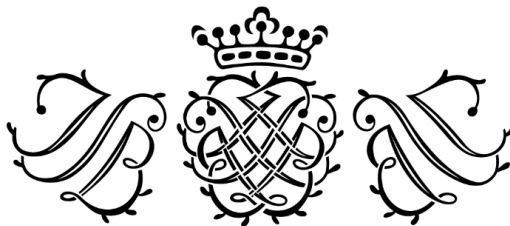
Il monogramma illustra il motto *Christus coronabit crucigeros*
(Cristo incoronerà coloro che portano la Croce),
utilizzato da Bach come

symbolum enigmatico nel *Canone doppio sopr'il soggetto* BWV 1077
(1747; il canone è basato sullo stesso modulo del basso delle
Variazioni Goldberg e la sua linea melodica di cinque note, una sorta di *la-*
mento cromatico, presenta analogie con la Variazione XXV).

Al centro del monogramma è possibile identificare

la lettera greca χ , simbolo cristologico la cui forma richiama
ovviamente la Croce, nonché iniziale della parola *Christós* in greco.

Nell'intreccio delle proprie iniziali Bach
dunque 'porta la Croce' (*crucigeros*),
e la corona celeste viene così posta sopra al *symbolum*,
poiché *Christus coronabit crucigeros*.



Sponsor

BPER:
Banca

Sponsor tecnico



PALAZZO DEL CAPITANO DEL POPOLO